Inf-Ordine

Settembre 2014 - Notiziario interno - stampato in proprio - Anno 17 numero 97

50 anni del Centro Studi

Trieste 24 maggio 2014

VERBALE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
(Avelengo (BZ) - 2 agosto 2014)

Il Consiglio dell'Ordine si è tenuto il 2 agosto con il seguente

O.d.G

1(Comunicazioni del Capo Scout

2) Comunicazioni del Presidente

3)Discussione sul documento per la definizione della distinzione di Cavaliere dell'Ordine Scout di San Giorgio

4) Proposte di variazioni al Regolamento

5) Varie ed eventuali.

Erano presenti: Federico, Presidente - Paolo (Capo Scout) - Raffaello (segr.tes) - Doriano (consigliere) . Assente giustificato Marco.
Era altresì presente Franz in qualità di ex presidente e padrone di casa.
La riunione si apre alle 15,30 con il primo punto all'OdG:

1) comunicazioni del Capo Scout:

Il CS inizia col riportare le attività svolte durante l'ultima riunione di Consiglio Nazionale (19/20 luglio a Verona) – allargato alle CoCon di Branche e Settori – durante il quale vi è stata l'opportunità di confronto da parte dei quadri associativi sul programma di candidatura di Presidente e Capo Scout 2012-2015. Continua poi con l'aggiornamento delle attività di Branche e Settori. Per quanto riguarda la Branca E, ricorda che quest'anno si ritorna ad avere due basi Tecnicamp: una al nord (San Fedele d'Intelvi - CO) e una al centro (Le Salaiole - FI).

Il CS fa un bilancio molto positivo dell'esito dei lavori della delegazione della Federazione Italiana dello Scautismo e della delegazione del CNGEI in sede di Conferenza Mondiale WAGGGS tenutasi ad Hong Kong lo scorso mese. Sempre in ambito "internazionale" ricorda che tra qualche giorno inizierà anche il 12° Forum Mondiale Scout ed in meno di una settimana inizieranno i lavori della 40° Conferenza Mondiale di WOSM, in Slovenia.

Sull'onda del grande successo ottenuto dall'organizzazione del 4TEK2014 (quasi 150 presenze, tra partecipanti e servizi) a Padova, lo scorso maggio, per il prossimo anno il CS sta valutando con le Branche la possibilità di svolgere un'edizione invernale un po' più contenuta, ma continuativa nell'intento di formare giovani capi e adulti in tecniche che potranno

essere ben spese con i bambini e le bambine, con i ragazzi e le ragazze nelle sezioni, nei gruppi e nelle unità di provenienza."

2) cominicazioni del Presidenre:

Assemblea dell'Ordine: valutazione positiva per quanto attiene al Cinquantesimo di fondazione del CSS avendo l'Ordine, di fatto, svolto un'attività del Corpo Nazionale che altrimenti sarebbe caduta nel vuoto. Ottima e impeccabile l'organizzazione di tutto. Negativa la valutazione sul numero dei presenti. Il prossimo anno la cena dovrà ritornare alla sobrietà consueta anche per lasciare spazio all'attività intorno al fuoco. Il presidente giudica inadeguata la propria conduzione dell'assemblea e il modo con il quale ha chiuso i lavori. L'impressione prima dell'assemblea era quella che non ci sarebbe stato un dibattito così vivo e appassionato, che ha caratterizzato in positivo questo momento d'incontro. Dibattito che avrebbe necessitato di maggiore tempo per trovare completa espressione. Gli orari, purtroppo, non consentivano dilazioni stante la necessità di lasciare il luogo dell'incontro in tempo sufficiente per raggiungere i seggi elettorali.

Riunione del Consiglio Nazionale: (vedi allegati) il Presidente riferisce che la medesima si è di fatto svolta in due tempi. Il primo di richiesta, esposizione e discussione, il secondo indefinibile. Ha riscontrato profonda attenzione da parte di tutti i presenti e volontà di capire ogni singolo aspetto. La seconda parte è stata vissuta con smarrimento perché in palese violazione con quanto sancito dal regolamento del Corpo Nazionale alcuni consiglieri facevano propria la possibilità di conferire distinzioni al merito (aspetto che pertiene al Capo Scout motu proprio o su proposta dei commissari di Sezione) e chiedevano al sottoscritto collaborazione per quanto attiene l'Onorificenza di Cavaliere di San Giorgio. Tra l'altro veniva invocato un sistema "democratico" pensato per le nomine ma inapplicabile per le distinzioni al merito che per propria intrinseca natura rispondono a criteri meritocratici. Si rende conto che le proprie risposte in questa fase non potessero essere esaustive ma gli risultava impossibile distinguere tra pensiero personale e pensiero collegiale. Di positivo rimane il fatto che la dirigenza del Corpo Nazionale ha voluto dedicare così lungo tempo all'Ordine. Il Presidente s'è rafforzato nell'opinione di continuare sulla strada della trasparenza e collaborazione in attività concrete (meglio se rivolte agli iscritti giovanili e ai Capi). Si rammarica che il verbale del consiglio contenga un'inesattezza che aveva segnalato al Presidente Nazionale nella fase di rilettura ma sulla quale non ha avuto il tempo di ritornare nella riscrittura puntuale. Si scusa con tutti i fratelli e le sorelle Capi Scout che hanno posto – insindacabilmente – il veto su eventuali proposizioni e chiarisce ancora una volta che il concetto espresso si riferiva al periodo '84 – '88 caratterizzato da non comunicazione tra CS e Ordine che nei fatti ha depauperato l'Ordine medesimo di fratelli e sorelle che molto avevano fatto e meritato. Concetto espresso senza entrare nel merito di torti e ragioni ma solo per sottolineare come i momenti di soluzioni di continuità hanno inevitabilmente strascichi negli anni a venire. Il CS si fa carico di far aggiungere questa postilla a correzione nel prossimo verbale di riunione del Consiglio Nazionale.

3) Discussione sul documento per la definizione della distinzione di Cavaliere dell'Ordine Scout di San Giorgio:

Il CS ricorda al Consiglio dell'OSSG di aver posto sul tavolo del Consiglio Nazionale di attuare una valutazione più ampia della mera onorificenza in oggetto, per capire se questo strumento di riconoscimento del lavoro svolto degli adulti del Corpo Nazionale sia o meno ancora valido ed attuale. Di conseguenza, nel caso si volesse rivedere tutto il processo di conferimento dei diversi

riconoscimenti, sarebbe necessario capire come affrontare una rivisitazione del documento "Allegato 13 del Regolamento".
Il CS, inoltre, mette in evidenza che durante la riunione di Consiglio Nazionale dell'1 e 2 giugno si è chiarito che – oggi – non è menzionato in alcun documento che l'insegna dell'OSSG sia il più alto riconoscimento del Corpo Nazionale, ma come da "Allegato 13 del Regolamento" è considerata solo come "decorazione di San Giorgio" allo scopo di dare riconoscimento ad eccezionali meriti scout ai soci adulti, in attività al momento della proposta.
Durante la stessa riunione il Consiglio Nazionale ha chiesto che si tenga conto di una visione maggiormente democratica in merito all'assegnazione delle onorificenze, pertanto il CS ha proposto di istituire un tavolo che rediga una proposta di modifica dell'allegato 13 del regolamento che preveda – come richiesto dallo stesso Consiglio Nazionale – un percorso costituito dalle fasi di: proposta, designazione e conferimento in cui la designazione venga eseguita da un organo elettivo collegiale dell'Associazione. E questa proposta dovrebbe pervenire sul tavolo del Consiglio Nazionale al più tardi per la riunione di settembre. Quindi dopo la riunione del presente Consiglio dell'Ordine.

Dopo un ampio scambio di osservazioni il Consiglio prende in riferimento il documento del Presidente (che si allega) circa il significato dell'Onorificenza di Cavaliere di San Giorgio e una proposta di modifica (già anticipata in Assemblea) sulle modalità di conferimento.
Tutti i Cavalieri sono invitati a far giungere le proprie osservazioni in merito entro il 10 gennaio 2015 al fine di permettere al Consiglio, nella prossima riunione (febbraio 2015) di armonizzare e ridiscutere il punto con i suggerimenti ricevuti per poi scrivere le proposte di modifica del regolamento da sottoporre al giudizio dell'Assemblea.

FONDAMENTI TEORICI

- L'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Scout di San Giorgio è la massima distinzione al merito del Corpo Nazionale. In scala progressiva quanto previsto è: l'encomio semplice, l'encomio solenne, la medaglia al merito di terzo grado, la medaglia al merito di secondo grado, la medaglia al merito di primo grado e la distinzione dell'Ordine Scout di San Giorgio.
- Gli encomi sono conferiti dal Commissario di Sezione, le tre medaglie al merito dal Capo Scout *motu proprio* o su proposta del Commissario di Sezione. L'unica distinzione per la quale è prevista una motivazione, una discussione, una verifica dei requisiti e una votazione è quella di Cavaliere dell'Ordine Scout di San Giorgio.
- Le distinzioni al merito (a partire dall'encomio semplice) non sono nomine ma attestati e riconoscimenti ufficiali per comportamenti esemplari, per impegno eccezionale, per realizzazioni di rilievo.
- Nel concetto stesso di distinzione al merito è implicito un comportamento e una realizzazione oltre la norma e, quindi, la sottolineatura di un comportamento che rende chi lo riceve d'esempio per tutti gli altri.
- Una distinzione non può che essere conferita dal massimo organo tecnico e, nel caso della distinzione di Cavaliere dell'OSSG, da chi già la possiede.
- Il conferimento di qualsivoglia attestato al merito (in qualsiasi contesto) non risponde a regole di democrazia ma, se vuole avere un valore etico ed esemplare, di trasparenza.
- La distinzione di Cavaliere dell'OSSG si differenzia dagli encomi e dalle medaglie al merito in quanto viene richiesto che chi la riceve dimostri piena adesione ai principi espressi nella Promessa e nella Legge scout e chiede che il comportamento del candidato sia esemplare. In definitiva requisiti di ordine etico che conferiscono a detta distinzione non soltanto il riconoscimento di un "merito specifico" ma il "merito" di vivere gli insegnamenti scout nell'associazione e nella vita di tutti i giorni in modo umile (non potrebbe essere differente) ma esemplare.

EVOLUZIONE STORICA

- Nasce da un'idea di Papà Akela che la conferisce a tre giovani capaci, esemplari e su cui ripone le speranze perché il giovane Corpo Nazionale abbia un futuro e una diffusione. A seguire il Capo Scout conferisce la distinzione *motu proprio*.
- Alla ripresa Volpe Azzurra crea l'insieme degli insigniti e di fatto condivide con i già insigniti l'onore e l'onere di conferire la distinzione.
- Quando il Capo Scout veniva nominato dalla Giunta Permanente la scelta era solita cadere tra uno degli insigniti proprio perché aveva dimostrato il proprio "merito" e perché era stato insignito da uno dei predecessori.

- Da allora *mutantis mutandis* la situazione si è sempre mantenuta così rimanendo nelle mani del CS il potere di veto nel conferimento.
- Un momento di cesura si può identificare tra l'82 e l'88 (in realtà tra l'85 e l'88) quando il CS Chiara Olivo (Cavaliere dell'OSSG fin dagli anni '70) ritenne di non partecipare più alla vita dell'Ordine per divergenze con l'allora Presidente dell'OSSG, Gianfranco Trevisan; per onor del vero da lei sostenuto all'atto della presentazione della candidatura (il Presidente uscente si era riproposto) ma con il quale si crearono in seguito divergenze. Questo di fatto porto per anni al non conferimento della distinzione per non dilatare ulteriormente lo iato tra CS e Ordine non essendoci la possibilità di sottoporre il candidato al CS per parere di veto o meno (l'eventuale conferimento senza detto parere sembrava una forzatura).
- Con la Presidenza di Franz Adami l'Ordine ricucì di molto le divergenze; a titolo di esempio lo stesso Franz da Presidente si sottopose alla votazione dell'Assemblea Nazionale, venne eletto Consigliere Nazionale e svolse l'incarico di Tesoriere Nazionale.
- I mie mandati sono cronaca.

STATO DELL'ARTE

- Da almeno dieci anni vi è un grande dibattito all'interno dell'Ordine su come conferire la distinzione di Cavaliere dell'O.S.S.G. e su quali requisiti il candidato debba avere.
- Da giugno ufficialmente il Consiglio Nazionale del Corpo Nazionale ha chiesto all'Ordine, per il tramite dello scrivente, di ripensare la modalità di conferimento con particolare attenzione a una diffusione territoriale più attenta.
- Da sempre molti di coloro che non sono insigniti dubitano di non averne i requisiti e che "l'esclusione" sia dovuta a fattori non oggettivi.

PROPOSIZIONI/PROPOSTE

- Collegare con forza la distinzione di Cavaliere dell'OSSG con il Corpo Nazionale prendendo in considerazione tutti i fratelli e le sorelle scout che abbiano ricevuto le distinzioni al merito fino alla medaglia di primo grado:
    1. ogni anno il Capo Scout invia al Segretario dell'Ordine per la pubblicazione su Infordine l'elenco di tutti coloro che hanno ricevuto una distinzione al merito;
    2. obbligo per il consiglio dell'Ordine di prendere in considerazione tutti coloro che hanno ricevuto la Distinzione al merito di Primo grado nei tre anni precedenti (nello stesso anno creerebbe un automatismo che toglierebbe di valore a una delle due distinzioni).

- Mantenere la tradizione in modo che la distinzione di Cavaliere dell'OSSG si ricolleghi a Papà Akela:
    1. coloro che sono già insigniti da cinque anni possono proporre un fratello o una sorella scout, che abbia i requisiti previsti dal regolamento dell'Ordine, al Capo Scout in carica;
    2. il Capo Scout, qualora non opponga il veto, può sentire il Presidente dell'Ordine assieme agli ex Capi Scout, agli ex Presidenti dell'Ordine e al Cavaliere decano (il cavaliere in attività più anziano per appartenenza all'Ordine) per discutere la proposta di concessione;
    3. alla prima assemblea dell'Ordine verrà presa in considerazione la proposta che verrà presentata dal Cavaliere proponente assieme al CS che abbia conferito l'ultima medaglia al merito seguendo un cerimoniale costruito a domanda e risposta che dia la più ampia e trasparente immagine del fratello o sorella proposto affinché i Cavalieri presenti si esprimano.

(Nota esplicativa: il Capo Scout e il Presidente dell'OSSG in carica sono espressione di voto del Corpo Nazionale (il primo) e dell'Ordine (il secondo). Gli ex CS sono quelli che avranno concesso le medaglie al merito e quindi, di fatto, identificato i fratelli e le sorelle scout meritevoli ed esemplari per l'associazione tutta. Gli ex Presidenti sono i custodi delle scelte compiute in passato nella valutazione dei candidati. Il Cavaliere decano rappresenta il collegamento con Papà Akela.

(Rimanendo in vigore la norma che la proposta risulta accettata qualora ottenga il 50% più uno degli aventi diritto al voto e non esistendo il sistema delle deleghe ogni singolo cavaliere – all'atto della convocazione dell'Assemblea - riceverà un modulo con il quale, qualora sia impossibilitato a partecipare ai lavori assembleari, chiederà che sul punto specifico il *quorum* sia abbassato stante la propria assenza).

"Il CS ritiene che un possibile percorso di proposta possa essere il seguente: 1) coloro che sono già insigniti da almeno tre anni possono proporre un fratello o una sorella scout, che abbia i requisiti previsti dal regolamento dell'Ordine, direttamente al Capo Scout in carica (espressione di voto del CNGEI) - PROPOSTA, – 2) il Capo Scout (espressione di voto del CNGEI), qualora non opponga il veto, inoltra ad un Comitato [con potere di designazione] - DESIGNAZIONE - composto:
- dal Presidente dell'OSSG (espressione di voto dell'Assemblea dell'Associazione OSSG);
- dagli ex Capi Scout (espressione di voto del CNGEI),
- dagli ex Presidenti dell'OSSG (espressione di voto dell'Assemblea dell'Associazione OSSG);
- dal Cavaliere decano (il cavaliere in attività più anziano per appartenenza all'Ordine);
- dallo stesso Capo Scout in carica (espressione di voto del CNGEI);
L'insegna sarà conferita in occasione della prima Assemblea utile dell'OSSG - CONFERIMENTO.
Il CS è consapevole che questa proposta non rispecchi appieno la richiesta espressamente inoltrata dal Consiglio Nazionale, ma l'inserimento di un Comitato composto da persone legittimamente elette – nel tempo – dalle rispettive Assemblee del CNGEI e dell'OSSG: quindi espressioni democratiche tramite voto, dovrebbe - comunque - garantire quanto richiesto.

Essendo il punto 4 dell'OdG trattato assieme al punto 3 e non essendoci varie ed eventuali la riunione termina alle ore 19,00.

Allegato al verbale del Consiglio

CORPO NAZIONALE GIOVANI
ESPLORATORI ED ESPLORATRICI ITALIANI

Verbale di Consiglio Nazionale
Bologna, 1 e 2 giugno 2014
presso la foresteria AGESCI in Via Rainaldi 2

Presenti: P, CS, Prandi, Rinaldi, Pulcini, Calvetti, Marini, Viadana, Manica

Ordine del giorno
01 - Incontro con Federico Lunardi Presidente dell'OSSG
02 - Comunicazioni P e CS
03 - Avanzamento Gdl Riforme Istituzionali
04 - Avanzamento Gdl Uniformi
05 - FIS:
- 5.1 conferenze
- 5.2 EXPO' 2015
- 5.3 prospettive di lavoro congiunto nella Federazione
- 5.4 ratifica delegazioni conferenze mondiali

06 - Responsabile ai Programmi: analisi e confronto
07 - Documenti "IIRR" e "Consulta Regionale": verifica finale, loro inserimento e approvazione nel Regolamento.
08 - Verifica 4TEK
09 - risposta alla Sezione di Catania per il progetto di sviluppo
10 - risposta alla Sezione di Vicenza in merito alla struttura di Rotzo
11 - ratifica scelta società comunicazione per attività di consulenza nel relativo settore
12 - Marcia Perugia - Assisi per la pace e la fraternità 19-10-2014
13 - Chiusura definitiva Censimenti al 31- 05-2014
14 - Chiusura bando ospitalità eventi 2015
15 - Varie ed eventuali

Alle ore 11,18 constatato il numero legale il P dichiara aperta la riunione.

membro degli organismi internazionali
WOSM
VAGGGS

Associazione Scout Laica

C.N.G.E.I.
Associazione di Promozione Sociale (ed) Ente Morale sotto l'Alto Patronato del Capo dello Stato.
C.F. 80149370589 - Sede Centrale:
V.le di Val Fiorita n. 88, 1° Piano int. 7 - 00144 ROMA
email: **sc@cngei.it** sito internet: **www.cngei.it**

Il Consigliere Calvetti prima di iniziare la riunione propone di stilare un verbale che non contenga tutti gli interventi ma un sunto delle decisioni del CN, questo perchè spesso i verbali risultano troppo articolati da decifrare per chi li legge.
Il P concorda con questa proposta.
Il CN decide di optare per un verbale sintetico fatta salva la possibilità di poter mettere nel verbale i momenti dialettici che garantiscano la manifestazione del pluralismo interno al CN.

Alle 11,38 con l'arrivo di Federico Lunardi, Presidente dell' Ordine Scout di San Giorgio si inizia il punto 1 dell'OdG.

01 - Incontro con il Presidente dell'OSSG: Federico Lunardi

P e CS introducono il Presidente dell' OSSG al CN. Il P, a valle dell'invito formulato dal Consiglio Nazionale, propone ai Consiglieri un giro di tavolo per formulare domande a Lunardi al fine di consentire allo stesso di rispondere in modo esaustivo.

Prima di lasciare la parola a Lunardi il CS chiede un excursus storico che ci aiuti a comprendere il ruolo dell'OSSG nella vita associativa.

Iori chiede spiegazioni in merito al conferimento della decorazione scout di San Giorgio. Altri consiglieri si associano alla richiesta e vengono inoltre chiesti i requisiti di accesso all'ordine e la procedura che porta al conferimento della decorazione.

Lunardi racconta la storia delle origini dell'onoreficenza risalente a Villetti che per primo la conferì a giovani promettenti alla vigilia dello scioglimento del CNGEI.
Il passaggio del conferimento dal CS all'OSSG avverrà sotto Pirrotta che assegnerà direttamente ai cavalieri insigniti il potere di assegnare l'onoreficenza. La scelta di conferire questa delega dal parte del CS nacque probabilmente dalla voglia di condividere la decisione con altre persone. Ci sono stati poi, nel recente passato, una serie di tensioni con alcuni CS che ponendo il loro veto hanno comportato delle "assenze generazionali" all'interno dell'OSSG.

Lunardi spiega quella che ad oggi è la procedura per la selezione degli aspiranti cavalieri e il conferimento dell'onoreficenza:
un cavaliere con almeno 5 anni di anzianità può proporre una persona - includendo il suo CV scout e la lettera di motivazione -. Il nominativo viene quindi proposto al Presidente dell'OSSG che lo riferisce al CS per l'approvazione. Una volta ricevuto il nulla-osta dal CS il nominativo proposto viene portato in valutazione al consiglio dell'Ordine che ne valuta i requisiti:
- essere iscritto al CNGEI
- avere di norma ricevuto una medaglia al merito
- essere attivi in Associazione

- aver fatto il CU
- aver dato un contributo significativo all'Associazione.

Lunardi spiega che il precedente divieto di essere stati iscritti ad altra associazione scout è stato recentemente modificato dalla richiesta di far parte del CNGEI da almeno 10 anni continuativi.
Una volta accertata la presenza dei requisiti viene istituito un referendum tra tutti i cavalieri: se si raggiunge il 50%+1 - degli aventi diritto al voto - dei pareri positivi la persona proposta viene insignita dell'onoreficenza di Cavaliere di San Giorgio, in caso contrario la candidatura viene rigettata.

Lunardi sostiene di essere consapevole della percezione di una parte dell'Associazione che l'onoreficenza sia "esterna" all'Associazione stessa, ritiene che, attraverso il veto del CS questo non sia del tutto vero e proporrà alla futura assemblea dell'ordine che il proponente la proponga direttamente al CS, saltando il passaggio dal Presidente dell'OSSG, e che la scelta venga effettuata in assemblea dell'ordine.

Ci tiene a sottolineare che l'ordine è composto anche da persone attive in associazione.

Pulcini chiede delucidazioni in merito alla rappresentanza territoriale all'interno dell'OSSG, suggerisce infatti che la concentrazione dei cavalieri in poche sezioni non garantisca un equo accesso all'onoreficenza a tutti i soci meritevoli dell'associazione. Lunardi ammette che non ci sia una regola sulla rappresentanza ed effettivamente la mancata capillarità può essere una cosa su cui riflettere. Ritiene che però le azioni eclatanti, richieste nei requisiti, abbiano una risonanza tale da superare i confini territoriali ed essere notate a "distanza".

Viadana domanda attraverso quali criteri l'ordine possa valutare se le persone siano attive o meno in associazione per proporne l'onoreficenza dal momento che il CNGEI, prevedendo la scelta adulta, possiede una serie di servizi e di ruoli non particolarmente risonanti ma allo stesso modo importanti, ruoli per i quali probabilmente gli unici a poter dire qualcosa sull'impegno profuso dai soci sono i dirigenti locali.
In merito a quanto descritto da Lunardi in relazione al significato dato in passato (e ora in parte modificato) dell'iscrizione ad altra associazione quando si "presentavano dei conflitti interni che non si volevano affrontare", Viadana fa presente che le stesse motivazioni di "fuga dal conflitto" portano magari a cambi di Sezione. In questo senso, nonostante lui non sia contrario, si domanda come mai siano stati trattati in maniera differente.
Chiede inoltre come mai l'ordine si interroghi molto spesso solo al suo interno senza coinvolgere l'Associazione, anche su questioni che hanno potenzialmente una risonanza su tutti i soci del CNGEI.

Iori ritiene importante che la massima onoreficenza del CNGEI venga conferita dal CNGEI e quindi pensa che la proposta debba essere fatta agli organi collegiali associativi,

inoltre ritiene importante che anche gli organi di sezione possano proporre persone in quanto la diffusione territoriale (e di sezione) sia un effettivo limite all'accessibilità dell'onoreficenza.

Lunardi risponde chiarendo che il concetto di non attivo si riferisce proprio a persone che oggi non svolgono alcun tipo di attività in quanto il cavalierato non è e non può essere un riconoscimento alla memoria. In merito all'iscrizione ad altre associazioni e al trasferimento di sezione ritiene che sia complicato valutare le storie personali.
In merito al coinvolgimento dell'Associazione ritiene che il confronto sia voluto e ricercato e vorrebbe allargarlo, riferisce che gli incontri dell'ordine si svolgono nelle case di caccia proprio per incontrare le realtà locali. Ritiene che, attraverso il confronto con le realtà e con il CS, il contatto con l'Associazione sia garantito. Sulla trasparenza riferisce che i verbali e i documenti sono tutti accessibili sul sito, tranne il regolamento che è in fase di aggiornamento. Ci tiene a differenziare la distinzione di merito dall'aderenza all'Ordine: la distinzione non porta necessariamente a far parte dell'Ordine che passa invece da una richiesta di adesione. L'Ordine è attivo e collabora costantemente con l'associazione di oggi anche considerando che lo scopo dell'Ordine è quello di riunire gli insigniti che ne vogliono far parte e prestare servizio all'associazione.
Sul conferimento e l'approccio democratico Lunardi ritiene che l'Ordine sia un luogo ideale dove ciò che ha valore siano le azioni delle persone e pertanto dovrebbe essere un luogo a-democratico. Ritiene che il CN debba prendere le decisioni che ritiene più opportune, considera però che i 6 anni di assenza di nuovi cavalieri possano essere colmati dalle nuove leve che, seppur appartenenti a poche sezioni, possono promuovere nuovi iscritti. Vorrebbe però che si costruissero le cose in modo da dare un significato all'Ordine sollecitando il ricorrere a tutte le onoreficenze del CNGEI, non solo a quella di Cavaliere. L'utilizzo di tutti i gradi di onoreficenze fa in modo tale che il percorso sia condiviso a partire dal locale fino al nazionale ed infine all'Ordine. Esorta dunque il CN a considerare la distinzione di S Giorgio come la parte di un percorso integrato che coinvolge tutti i livelli attraverso i vari gradi di merito.

Calvetti ringrazia Lunardi per i chiarimenti offerti.

Lunardi rinnova la sua disponibilità ad ascoltare e dialogare con l'associazione per sfatare i luoghi comuni e restituire un senso di comunione con l'associazione.

Iori richiama ad una incongruenza nel nostro attuale regolamento in cui la distinzione del cavaliere di san giorgio non è definita come massima onoreficienza ma solo come decorazione.

Lunardi si rammarica di tale constatazione.

Il CN si impegna a indagare sulle incongruenze di questo allegato e condividerle con l'OSSG per tramite del suo presidente.

Si prosegue nella discussione.

Il P riassume dicendo di cogliere da parte di Lunardi una apertura nei confronti dell'avvio di un percorso congiunto per arrivare a riforme che possano essere garantiste per tutti i soggetti in questione.

Alle 15,29 nel ringraziare Lunardi per la sua disponibilità il CN sospende i lavori per il pranzo.

Alle 16,32 si riprendono i lavori.

Iori ha apprezzato l'apertura di Lunardi ma non ritiene che ne sia emersa un'apertura da parte dell'Ordine. Ritiene che il passaggio democratico sia imprescindilbile.

Prandi sottolinea l'apertura di Lunardi il quale è si consapevole della necessità di alcune modifiche ma si trova nella situazione di mediare con un Ordine con 90 anni di storia e tradizione alle spalle. Ritiene che il passaggio debba essere graduale.

Pulcini apprezza l'apertura di Lunardi ma non ritiene le risposte soddisfacenti per garantire un equo accesso all'onorificenza. Ritiene di non dover convincere l'Ordine in merito alla richiesta di un'apertura democratica ed equa nei confronti dei soci.

Iori ribadisce che non sente necessario convincere i cavalieri di un'apertura democratica.

Viadana ritiene che le risposte ricevute siano in parte vaghe. Non ritiene utile e corretto che l'ordine si configuri come associazione nell'associazione (cosa in parte manifestata dall'avere uno statuto autonomo, come previsto dal regolamento associativo) ne come interlocutore unico e privilegiato del proprio cambiamento di cui semmai possono e devono farsi carico il CN e/o l'Assemblea Nazionale dei soci. Il percorso dovrebbe essere il più possibile condiviso con l'Associazione. E' convinto che l'ordine non dovrebbe avere uno statuto e un regolamento autonomi in quanto l'Associazione ha già prodotto gli strumenti con cui un gruppo, che vuole offrire un servizio strutturato, può dotarsi di un contratto e di un metodo di lavoro funzionale.

Il CS ritiene sia necessario partire dal concetto di onorificenza in generale per capire se è uno strumento di riconoscimento del lavoro svolto, ancora valido. Nel caso si volesse rivedere tutto il processo di conferimento è necessario capire come ripensarlo e con quali attori.

E' importante, a questo punto, capire se è utile produrre un lavoro insieme oppure no. Concorda con il processo democratico proposto e ritiene che vadano valutate le possibili modalità di realizzazione di questo processo.

Marini fa notare che anche le procedure delle altre medaglie non hanno una modalità del tutto democratica.

Rinaldi ritiene che sia importante il percorso che porta all'onorificenza che ad oggi non funziona. Pensa che una volta identificata una modalità più adeguata, il fatto che ci sia la possibilità di appartenere all'Ordine, non sollevi particolari problemi.

Calvetti ritiene che sia importante rendere trasparente e chiaro il percorso verso l'onorificenza. In merito allo statuto ritiene che debba essere normato all'interno del regolamento del CNGEI in quanto di soci del CNGEI si parla. Riconoscendolo nel regolamento potremmo anche riconoscerne il servizio in modo più istituzionale.

Il P ritiene che il CN sia legittimato a prendere decisioni e che sia necessario un rinnovamento delle modalità di lavoro tra CNGEI e OSSG ma ritiene anche che questo cambiamento debba avvenire di concerto con l'ordine nel rispetto di tutte le persone coinvolte considerata anche la storia dell'Ordine.

Il CS propone l'istituzione di un gruppo di lavoro che proponga una modalità chiara e trasparente di modifica dell'attuale sistema di designazione.

Iori sottolinea che è fondamentale la linea democratica: proposta, designazione e conferimento in cui la designazione sia appannaggio di un organo elettivo collegiale.

Pulcini chiede di rendere organico l'intero sistema di onoreficenze.

Iori richiede che il gruppo di lavoro porti una proposta di modifica dell'Allegato 13 entro il CN di luglio rispettando le linee guida di democraticità esplicate sopra.

In conclusione: il CS comunicherà al consiglio dell'ordine la richiesta di istituire un tavolo che rediga una proposta di modifica dell'allegato 13 del regolamento includendo una visione maggiormente democratica in merito all'assegnazione delle onoreficenze. Prevedendo un percorso costituito dalle fasi di proposta, designazione e conferimento in cui la designazione venga eseguita da un organo elettivo collegiale dell'associazione. Si richiede che tale proposta possa pervenire sul tavolo del CN al più tardi per la riunione di settembre.

Alle 18:20 entra il consigliere Scarpiello.

DALLA RUPE DEL CONSIGLIO

Collare, fratelli e sorelle Cavalieri,

dopo la nostra assemblea e la riunione del consiglio Nazionale ho preso parte, come richiestomi, a una telefonata collettiva (*skype conference*) con il Presidente, il CS e il Tesoriere Nazionale con l'obiettivo di riprendere in considerazione quanto già discusso alla riunione del Consiglio dell'Ordine del luglio 2013 (Trento) e la nostra ultima assemblea.

E' per tutti pacifico che l'Ordine con l'acquisizione di un proprio codice fiscale e l'apertura di un conto corrente ha agito nel pieno della legalità e ha adempiuto a quanto imposto col "decreto Monti" sui depositi bancari. Innegabile il fatto che il possesso del codice fiscale configura un'entità e questo doveva e deve trovare un'armonia col Corpo Nazionale, con il suo Statuto e Regolamento.

Le strade percorribili erano quelle di configurare l'Ordine come una "sezione" con un proprio statuto, propri revisori dei conti, non più un rendiconto di cassa ma un bilancio in tutte le sue articolazioni oppure quella di chiudere il codice fiscale; *tertium non datur*.

Personalmente ritengo questi tecnicismi che nulla aggiungono o tolgono alla fisionomia e al significato dell'esistenza dell'Ordine; non posso però non capire il punto di vista dei Dirigenti Nazionali del Corpo Nazionale che devono – per questo come per ogni altra vicenda e situazione – la massima trasparenza verso tutti gli iscritti all'associazione.

Tra l'altro ritengo doveroso che non ci siano né zone d'ombra né aspetti tecnici che possano diventare oggetto di valutazione e decisione surrogando aspetti sostanziali e concreti. Mi sembrerebbe puerile una discussione sull'esistenza o meno dell'Ordine a partire dalla considerazione di com'è custodito il tesoro che

nasce da capitazioni spontanee e libere (circa l'entita è il momento del versamento) con l'unico obbligo della temporalità (una volta all'anno).

Ho quindi provveduto alla chiusura del codice fiscale e alla chiusura del conto corrente bancario intestato a "Ordine Scout di San Giorgio". La medesima somma è ora su un conto corrente intestato a "Federico Lunardi Presidente pro tempore dell'OSSG" con delega a operare a Raffaello Simi (segretario/tesoriere) e Marco Girotto (in grado di prendere adeguati provvedimenti qualora registrasse irregolarità o in caso di mio improvviso decesso).

Marco verrà alla prossima assemblea dell'Ordine con i moduli per chiudere questo conto e riaprirlo con il nome del Presidente e con delega ad agire per il Segretario/Tesoriere che l'assemblea vorrà eleggere.

Tutto il processo decisionale che va dalla telefonata collettiva (l'ultima a cui aderirò nella funzione che rivesto) all'apertura del nuovo conto corrente è stato discusso e concordato col Consiglio dell'Ordine via *email*. La decisione di ogni atto cade completamente sotto la mia responsabilità e per questo chiederò di essere giudicato nella prossima assemblea dell'Ordine che si terrà a maggio 2015, secondo calendario, o nel mese di ottobre/novembre 2014, qualora la maggioranza di voi ravvisasse irregolarità nel mio agire e chiedesse la convocazione di un'assemblea straordinaria.

San Giorgio!

Federico Lunardi

VERBERGEN, BERGEN, ENTBERGEN

Lo Scautismo è vita all'aria aperta, è gioco, è avventura, è condivisione, è servizio. E' scuola di trasparenza perché si impara facendo, commettendo errori, riprendendosi dai fallimenti. Nessuno può fingere di essere ciò che non è a patto che non si cambino le regole del gioco. Regole semplici ma impegnative perché nascono dalla vita dei boschi; una vita semplice e impegnativa che a volte si presenta come un cielo stellato che consente di dormire all'addiaccio a volte come una notte di vento e rovesci d'acqua alla quale solo tende ben piantate e controventate possono resistere. Quando lo Scautismo non è vissuto ma "fatto" ci si chiude nelle case, si smette di camminare, si portano solo zaini poco pesanti, si parla, si canta "C'era un ragazzo che come me" ai fuochi di bivacco. Quando lo Scautismo si vive l'abilità cresce ogni giorno di più, quando "si fa" cresce solo il senso di sé. Nulla si può nascondere in una palestra all'aria aperta ove si condividono il pane, il sudore, gli ideali.

Lo Scautismo lo si impara col gioco, con le mani abili rese callose dalle corde e dai pali, con il servizio vissuto e non declamato. E' sempre stato così fin da quando poche tende vennero issate su un'isoletta della manica e così continua a essere. Un lascito spirituale che trascende le generazioni e che affratella che c'era ieri con chi c'è oggi con chi ci sarà domani. Chi c'è oggi ha il compito di ricevere e custodire per poi trasmettere.

Lo Scautismo non ha parti nascoste ma non tutto può essere compreso in un colpo d'occhio e, soprattutto, nulla può essere capito se non lo si è vissuto. Solo quando ci si corica con le spalle doloranti per la giornata trascorsa si assapora la gioia del riposo, solo quando si è dormito cento notti in tenda si riesce a dare un nome a tutti i rumori che affollano la notte. La progressività dell'agire consente di apprendere tutto nel momento giusto per capirlo e farlo proprio; tutto si svela sotto i nostri occhi.

L'Ordine Scout di San Giorgio è il luogo dello spirito ove nulla si nasconde (verbergen), tutto ciò che merita viene custodito (bergen), tutto viene svelato (entbergen) a chiunque se ne affacci. E' tutto; per chi vive lo Scautismo non è poco.

(chiunque avrà avuto la cortesia di leggere fino a qui sa che ho tratto i fondamentali di questo scritto da Martin Heidegger lasciandoli in tedesco proprio per il gioco di parole che non dà le stesse emozioni in altra lingua)

CENTRO STUDI “Eletta e Franco Olivo” Trieste

DELL' INDIFFERENZA.

Due importanti traguardi sono stati festeggiati a Trieste nello scorso mese di maggio 2014: i cinquant'anni del Centro Studi Scout “Eletta e Franco Olivo” e i novant'anni dell'Ordine Scout di San Giorgio.

Il Convegno “I nostri primi cinquant'anni” ha ripercorso la creazione e lo sviluppo del Centro, sottolineando l'importanza del suo archivio, che conserva le radici dell'Associazione, dichiarato di “notevole interesse storico” dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali” e in corso di digitalizzazione .

Più che una cerimonia pubblica è stata una “festa in famiglia” per l'esiguo numero dei partecipanti, malgrado la data della manifestazione fosse nota già da un anno.

L'importanza della ricorrenza non è stata percepita neanche a livello nazionale, non essendo pervenuti al Centro né un riscontro agli inviti, né un'espressione d'augurio.

Siamo stati confortati invece dalla cordialità dei fratelli di Padova e Bolzano e dai Presidenti dell'Assoraider, del Centro Studi “L. Brentegani” e del Centro Documentazione Agesci.

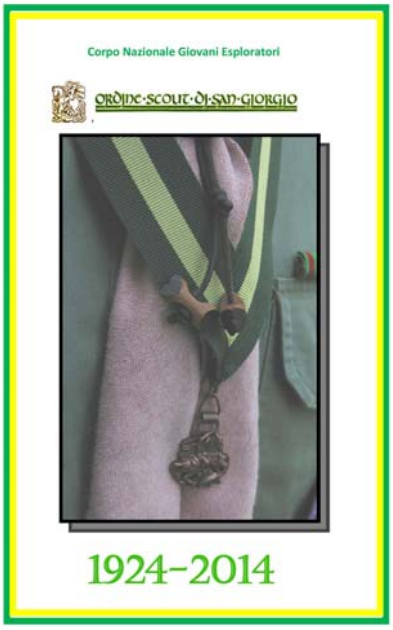
E' ancora più doveroso perciò, rivolgere un sentito ringraziamento al Presidente del Cngei, al Capo Scout, al Presidente dell'OSSG, al Presidente della Sezione di Bolzano ed ai convenuti per la loro partecipazione.

Non stà a me commentare il 90° anniversario dell'OSSG!

“ Chi non sa da dove viene, non sa dove va, perchè non sa dove egli è”. Otto d'Asburgo

Claudia Viezzoli
Direttore del Centro Studi Scout - Trieste

ATTENZIONE !!!!!



E' STATO DISTRIBUITO IN Assemblea il libro con i medaglioni dell'Ordine;
Coloro che non erano presenti e chi ne desiderasse ulteriori copie può farne richiesta al mio indirizzo E-Mail
(raffaello49@gmail.com) .
Provvederò a spedirlo in contrassegno delle sole spese postali

IMPORTANTE

A SEGUITO DI QUANTO DESCRITTO IN ALTRA PAGINA RICORDO IL NUOVO NUMERO IBAN AL QUALE FARE RIFERIMENTO PER IL VERSAMENTO DELL'IMPEGNO ANNUALE :

IT48U0604511617000005000937

Intestato a Federico Lunardi c/o la Sparkasse filiale di Via Orazio - Bolzano

CHI VOLESSE CONTINUARE AD USARE IL VAGLIA POSTALE LO STESSO DEVE ESSERE SPEDITO A: Girotto Marco Via Alessandria 21/A/12 - 39100 Bolzano (per ottimizzare il versamento sul conto corrente) specificando nella causale: IMPEGNO OSSG 2014

Approfitto dell'occasione per sollecitare i ritardatari al versamento dell'impegno per il 2014

Elenco appartenenti all'Ordine

1	**ACERENZA VOLTA Giuseppina** - Via Brigata Salerno 40/7 - 16147 Genova -	010/3773037		cadupinsori@hotmail.com
2	**ADAMI Francesco** - Via Circo 18 - 20123 Milano	02/86451336	335/5985953	adami.francesco@tiscali.it
3	**ADAMI CORRADINI Enrica** Via Valentini 1—42030 Puianello RE	0522/889593		cecorra@tin.it
4	**AMBROSETTI Marco** - Via Zambonini 59 - 42100 Reggio Emilia	0522/304074		**marcomariomaria@virgilio.it**
5	**BARBIERI Nicola** - Via Roma 18—42100 Reggio Emilia	0522/454861	347/1671830	nicola.barbieri@unimore.it
6	**BOETTI Luca** - Via M. di Canossa 8 42100 Reggio Emilia	0522/438985		boetti@ifoa.it
7	**BOCCHINO Luigi** Via R. Stanziale 40 - 80046 S.Giorgio a Cremano	081/7752014		luigi.bocchino@fastwebnet.it
8	**BOTTA Maria Angela** - V.le A. Righi 53 - 50137 - Firenze		338/2655176	ma.botta@yahoo.it
9	**CALVI Barbara** - C.so Garibaldi 1—42121 Reggio Emilia	0522/1872038	347/9801614	bcalvi@gmail.com
10	**CASULLI Francesco** - Via V. da Gama 109/3 - 24045 - Fara Gera D'adda	0363/399968	347/2582615	f_casulli@hotmail.com
11	**CENGHIARO Roberto** - Via Sicilia 6 - Borgnago di Mira 30034 VE	041/5630543	393/4903907	robertocenghiaro@gmail.com
12	**CORDA Guido** - via Gustinelli 21 24022 Alzano Lombardo	035/510408		gucord@tin.it
13	**CORRADINI Cesare** - Via Valentini 1– 42030 Puinello RE	0522/889593		cecorra@tin.it
14	**CORRADINI Enrico** C.so Garibaldi 1 42100 Reggio Emilia	0522/1872038	347/0544196	enrico.corradini@cngei.it
15	**CORRADINI Michele** - V.le Timavo 85 - 42100 Reggio Emilia	0522/454633		**michecorra@ingcorradini.it**
16	**CRESTA Mauro** - Via Contub. G.B. d'Albertis 11/10 16143 GE	010/515432	347/4012129	mauro.cresta@fastwebnet.it
17	**CRETTI SIMI Cristina** - Loc.Peneto 9/A 52030 Staggiano AR	**0575/1645325**	347/1972902	cri.bz.ar@gmail.com
18	**DAL FIOR Francesco** - Via A. Badile 16 - 37134 Verona	045/8402826	340/5884637	francesco.dalfior@gmail.com
19	**De GIORGIS Luca** Via XXV aprile 20 - 40026 Imola	054/227391	347/5388748	degiorgis@tin.it
20	**DEL PERO Luigi** - Via 2 Giugno 28/c - 20094 Corsico Milano	02/48022092	333/6408873	luigi.delpero@fastwebnet.it
21	**DELLA TORRE Fiorenzo** - Via G. Deledda 10 - 22100 Como	031/541279		**fiorenzo.della.torre@gmail.com**
22	**DI FRENNA Mario** Via della Canalina 49—42123 Reggio Emilia		335/7041458	**di_frenna@hotmail.com**
23	**FIORA Paolo** Via Bergamo **6** - 26100 Cremona			**paolo.fiora@gmail.com**
24	**GIROTTO Marco** - Via Alessandria 21/A/12 39100 Bolzano	0471/919413	339/8227042	marco.emilio.girotto@sparkasse.it
25	**GARGIULO Luigi** - Via Odofredo II n° 39 - 40026 Imola	0542/628636	338/4652754	gargiulo.luigi@hotmail.com
26	**GUERRIERI Doriano** - Via Elba 13 - 42100 Reggio Emilia	0522/284312	348/6537122	doriano.g@pico.it
27	**LOMBARDI Marco** - Via P. da Canobbio 37 - 20122 Milano	02/72011927	335/8086588	marco.lombardi@unicatt.it
28	**LUNARDI Federico - Via Planggen 4 - 39054 Nova Levante BZ**		333/2961058	docafgh@yahoo.it
29	**MAGGIARI Giorgio** - Nuova. panoramica dello stretto - Via Boito - Palazzina A 98100 Messina			
30	**MAGGINI Lorenzo** - Via Scipione Ammirato 81 50136 Firenze	055/676081	**347 3619798**	lorenzomaggini@gmail.com
31	**MAILLI Tiziano Via Antonio Panizzi 3 - 42122 Reggio Emilia**		**349/7881182**	tiziano.mailli@gmail.com
32	**MANDATO Tommaso** Via Madonna del Pantano 170 80014 Giugliano in Campania NA		335/6607496	mandatoma@virgilio.it
33	**MARASTONI Cesare** - Via Albere 33 - 37138 Verona	045/567632	338/4058609	cesaremarastoni@alice.it
34	**MARCACCI Monia Via di Peretola 252 - 50145 Firenze**		**347/7732558**	monia.marcacci@cngei.it
35	**MARTIN Gianluca** - Via P. Bembo 6—35010 Curtarolo PD		**348/0976602**	**gianluca.martin@cngei.it**
36	**MONDINI CORDA Lucia** - Via Gustinelli - 24022 Alzano Lombardo	035/510408	339/3144978	gucord@tin.it
37	**OSTINELLI Danilo** - Via Carlo Cattaneo 2 - 22063 Cantù - CO	031/7073079		
38	**PACE Paolo** - Via Luchino del Verme 90 - 00176 Roma	06/296670		paolo.pace@comune.roma.it
39	**PALOSCHI Franco** - Cà Tommaso di sotto 34 - 61033 Fermignano PU	0722/331111	339/5795585	francopaloschi@virgilio.it
40	**PAOLETTI Dario** - Via Stradazza 57 - 31056 S.Cipriano di Roncade TV	335/6199283		**dario.paoletti48@gmail.com**
41	**PARASCANDOLO Biagio** - Via G.Orsi 15/a Parco Grazia 80128 NA	081/3721358	328/8330133	escandolo@mclink.it
42	**PASSERA Marialba—**Via Piemonte—24050 Zanica BG	035/671589		riccardomarialba@aliceposta.it
43	**PICCARDI PierTommaso** - P.zza Giotto 13 - 52100 Arezzo	0575/26788	328/1162335	ptpiccardi@gmail.com
44	**PIRANI Isabel** - Via Zambonini 59 - 42100 RE	0522/304074		ispirani@tin.it
45	**POPPI Elena** via Roma 18 42100 Reggio Emilia	0522/454861		elena.poppi@unimore.it
46	**ROSSI Enrico** - Via T.Tasso 9 36100 Vicenza	044/920659	333/6515403	ocirne_vi@libero.it
47	**SIMI Raffaello** - Loc. Peneto 9/A - 52030 Staggiano AR	**0575/1645325**	**331/6430510**	raffaello49@gmail.com
48	**SISTO Davide** - Via Arpino 119- 80026 Casoria - NA	081/7593148	338/3064076	davsis@teletu.it
49	**TANZINI Maurizio** - Via Beruto 12 - 20131 Milano	02/70632466		maurizio.tanzini@tin.it
50	**TITO Ottorino** Cas.Post 70 .U.P. succ.1 Centi Colella 67100 L'Aquila		349/4652390	**ottorinotito@libero.it**
51	**TRAVAGLIATI Vittorio** - Via F.lli Bronzetti 5 37126 Verona	045/8345781	347/0053552	eliatrava2@yahoo.it
52	**VIEZZOLI Claudia** - Via Sticotti 2 - 34123 Trieste	**040/303171**	**349/5481621**	**clamar35@alice.it**
53	**VOLTA Agostino** - Via Brig. Salerno 40/7 - 16147 Genova	010/3773037	338/6076268	cadupinsori@hotmail.com
54	**ZAGAMI Carlo** Via S.Paolo 9/C 89125 Reggio Calabria	0965/890324	346/5254062	czagami@notariato.it
55	**ZAPPACOSTA Ermanno Via Tito Speri 20 - 65123 Pescara**		338.1816145	ermanno.zappacosta@virgilio.it